



Berlin - I fuochi di Tegel

edizioni Mondadori

Geda Fabio e Magnone Marco

Libri - Romanzi / Narrativa

parole chiave: distopia - assenza di adulti - gruppo - viaggio - autonomia

In una Berlino vuota, silenziosa, senza elettricità, vivono i ragazzi. Gli adulti sono morti a causa di un misterioso virus che uccide tra i 16 e i 18 anni e che non risparmia nessuno.

Protagonisti del romanzo sono dunque i bambini e i ragazzi che, organizzati in vari gruppi dislocati per la città, si aiutano o si fronteggiano/osteggiano a seconda della filosofia o dinamica che li tiene uniti (e divisi). Tra di essi un gruppo di sole ragazze, chiamato gruppo di Havel, che cura e protegge un "Nato della Morte", Theo, uno dei pochi bambini piccoli rimasti.

Una notte Theo viene rapito dal gruppo di Tegel, un gruppo organizzato come un piccolo stato dittatoriale, edonista ed egoista. Le ragazze partono alla ricerca del piccolo, aiutate dei ragazzi di Gropiusstadt, che avranno un ruolo centrale nella vicenda. Insieme raggiungono l'aeroporto di Tegel, sede dell'omonimo gruppo, e là dovranno affrontare un gioco organizzato in cinque prove di valore e di coraggio, rischiando la vita, per liberare il piccolo Theo.



E' il primo capitolo di una saga distopica che ha tutti i numeri e la fantasia per ricreare un ambiente surreale in cui si immaginano i ragazzi padroni di loro stessi, in balia delle difficoltà di sopravvivenza, che cercano, a loro modo, di restare umani e più o meno fedeli a ciò che è stato loro trasmesso dai genitori. Gli adulti appartengono ormai solo al mondo dei ricordi, sempre più sfumati, di una sicurezza che non c'è più.

